Premessa

Ernesto De Martino: saggi teorici e segreti d'officina

Tutte le religioni nascono dalla esperienza della presenza che non si mantiene davanti alla storia (che si angoscia della storia) e costituiscono un modo culturale di permettersi la storia attraverso la mediazione della destorificazione.

E. De Martino, frammento di uno scritto inedito.

Questo volume tende a illuminare la delicata fase di transizione del pensiero di De Martino che ricopre un arco temporale compreso fra la pubblicazione del *Mondo magico* (1948) e la prima edizione di *Morte e pianto rituale* (1958)¹. In questa cornice assume particolare rilievo la riproposta di un gruppo di inediti risalenti al decennio testé indicato², articolato in tre unità, ciascuna delle quali sviluppa in modo organico argomenti di carattere teorico (quali l'ethos del trascendimento, l'angoscia della storia, la destorificazione del divenire) connessi tra loro da una fitta rete di rimandi interni. Si tratta, a giudizio di chi scrive, di materiali preparatori di un saggio dedicato alla definizione del profilo teorico e metodologico della storia delle religioni: differenti per estensione e per grado di elaborazione formale, essi offrono al lettore un prezioso distillato del pensiero di De Martino, immerso nell'incessante sforzo di approfondimento dei concetti-chiave di presenza umana nel mondo, di reintegrazione religiosa della crisi esistenziale, di mito come «parola della crisi», di dialettica sacro/profano... Qui risiede, ci pare, uno dei principali elementi d'interesse del presente volume, che ci dà l'opportunità di sorprendere lo studioso nell'atto di conferi-

¹ E. De Martino, *Il mondo magico. Prolegomeni a una storia del magismo*, a cura di M. Massenzio, Einaudi, Torino 2022; Id., *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, a cura di M. Massenzio, Einaudi, Torino 2021. L'anno indicato in parentesi nel testo si riferisce alla prima edizione dei due volumi.

² Gli inediti in questione sono stati pubblicati originariamente in E. De Martino, *Storia e metastoria. I fondamenti di una teoria del sacro*, introduzione e cura di M. Massenzio, Argo, Lecce 1995, pp. 99-178. Pertanto, l'attuale qualifica di «inediti» ha un carattere indicativo, puramente indicativo.

re un assetto piú solido dal punto di vista filosofico al sistema teorico sul quale è incentrato *Il mondo magico*.

Non meno rilevante è lo sforzo di ridurre al minimo lo scarto tra il pensiero e la parola che deve veicolarlo: la cura posta da De Martino nella creazione di un nuovo linguaggio scientifico procede di pari passo con il progetto di proporre una personale concezione del fatto religioso e della disciplina che si è data il compito di esplicitare le ragioni umane che ne sono a fondamento, in una prospettiva interamente laica. In sintesi, De Martino persegue l'obiettivo d'innestare la storia delle religioni nel cuore dell'antropologia della storia, come ha rilevato Daniel Fabre³. La tensione intellettuale investita in tale impegno è palpabile e accresce il valore – anche simbolico – degli inediti, la cui pubblicazione ha un che di arbitrario, riscattato dalla volontà di fornire al lettore l'opportunità di scorgere *il concreto modo di lavorare, i segreti d'officina* di De Martino. Le parole in corsivo sono quelle utilizzate da Angelo Brelich nella lettera inviata a Giulio Bollati⁴ per caldeggiare la pubblicazione presso Einaudi dei materiali dell'opera postuma, *La fine del mondo*: parole che facciamo nostre, ben consapevoli della portata piú limitata dell'operazione che abbiamo intrapreso.

I materiali inediti gettano luce sui saggi teorici di taglio storico-religioso e filosofico scritti nel decennio 1948-58, dai quali, a loro volta, essi ricevono luce. Questo intreccio rappresenta la cifra del presente volume, che riporta all'attenzione dei lettori tre testi fondamentali: *Crisi della presenza e reintegrazione religiosa* (in «Aut Aut», XXXI [1956]), *Fenomenologia religiosa e storicismo assoluto* (in «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», XXIV-XXV [1953-54]), *Storicismo e irrazionalismo nella storia delle religioni* (in «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», XXVIII [1957]). La lettura «incrociata» permette di ripercorrere nel modo piú approfondito l'itinerario

³ D. Fabre, *Ernesto De Martino. «La fin du monde» et l'anthropologie de l'histoire*, in «Archives des Sciences Sociales des Religions», CLXI (2013), pp. 147-62.

⁴ La lettera di A. Brelich figura in E. De Martino, *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, a cura di G. Charuty, D. Fabre e M. Massenzio, Einaudi, Torino 2019, p. 19.

meditativo, critico e autocritico, che ha fatto seguito all'uscita del *Mondo magico* e che ha portato alla nascita delle tre opere della piena maturità, divenute altrettanti classici del pensiero storico-religioso e antropologico: *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria* (1958), *Sud e magia* (1959), *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud* (1961)⁵. Sullo sfondo si delinea *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, volume incompiuto e capolavoro compiuto della saggistica del Novecento europeo.

Le opere di De Martino, differenti tra loro quanto all'argomento trattato, al contesto storico che fa da sfondo, al dibattito culturale in cui si inseriscono, nonché al tipo d'indagine che le sorregge, hanno un nucleo comune, declinato nei modi più vari: l'emergere della presenza umana, bene sommo, assolutamente fragile. Ed è intorno a questo tema-cardine, indagato nelle sue molteplici articolazioni, che gravitano le pagine demartiniane qui raccolte, spaziando dal remoto al vicino, dall'arcaico al moderno.

Il carattere dei documenti presi in esame ci ha indotto a focalizzare l'attenzione sul sistema teorico elaborato da De Martino, ponendo tra parentesi, per ragioni contingenti, l'altro aspetto dell'attività scientifica dello studioso: quello legato alla pratica dell'indagine etnografica condotta nel Mezzogiorno d'Italia, di cui non è certo nostra intenzione sminuire il valore. In altra occasione, approntando l'introduzione alla riedizione di *Morte e pianto rituale*, abbiamo avuto modo di segnalare *l'importanza del connubio tra il piano della dimensione speculativa e quello della ricerca sul campo, i quali s'incrementano a vicenda*⁶: il portato delle spedizioni etnografiche è presente in sottotraccia nell'attuale messa a punto dell'apparato concettuale, a riprova dell'unitarietà dell'opera demartiniana.

⁵ De Martino, *Morte e pianto rituale* cit.; Id., *Sud e magia*, a cura di M. Massenzio e F. Dei, Einaudi, Torino 2024; Id., *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud*, a cura di M. Massenzio, Einaudi, Torino 2023. L'anno indicato nel testo si riferisce alla prima edizione dei tre volumi.

⁶ M. Massenzio, *L'orizzonte formale del patire*, in De Martino, *Morte e pianto rituale* cit., p. xxix.

Chiude il volume la pubblicazione di una suggestiva lirica di De Martino che ha saputo conferire forma poetica all'idea di «patria culturale», la radice segreta e insostituibile dell'esistere umano, inteso come emersione valorizzante dalla situazione data.

MARCELLO MASSENZIO

2025.